

Mittente	Zucchi Bartolomeo	Destinatario	
Data	14/7/1594	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	
Incipit	Io non hebbi mai sdegno contra Vostra Signoria		
Contenuto	Lettera indirizzata "Al signore" (senza rivelazione dell'identità) piuttosto enigmatica nella sua parte centrale. Inizialmente Zucchi mostra tutto il suo disappunto per il lungo silenzio del destinatario: gli ha scritto 15 lettere (come possono testimoniare i signori Lorenzo e Flavio, entrambi citati senza cognome) e in risposta ne ha avuto solo 3; eppure i due abitano entrambi a Roma e dunque è improbabile che le lettere siano andate perse. Chiede al destinatario se deve ancora occuparsi di una certa cosa (non precisata, ma presumibilmente legata all'invio o alla stampa di alcuni libri) ora che sono stati ristampati i primi due volumi degli annali di Cesare Baronio [Annales Ecclesiastici, Roma, Tipografia Vaticana, 1588-1607]. Da ultimo, dopo avergli portato i saluti di padre Giovanni Matteo Ancina, gli racconta le evoluzioni del caso del signor Astemio. Questi ha compiuto un grave errore e a 55 anni ha lasciato la vita religiosa per sposarsi e vivere con una "vipera a lato". Segue un'invettiva contro le "vocazioni a capriccio".		
Fonte	Bartolomeo Zucchi, Lettere, Venezia, Minima Compagnia, 1599, I, cc. 203v-205v		
Compilatore	Sacchini Lorenzo		
